

IL CITTADINO ITALIANO

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. - Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. - ROMA Via di Pietra 91. - GENOVA Piazza Fontane Marose. - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

IL TRIONFO

della lista democratico-socialista

Nelle elezioni di ieri ha completamente trionfato la lista dei democratico-socialisti. Quattordici nomi dei loro entrano in Consiglio con la maggioranza e gli altri due con la minoranza; così che tutti i sedici nomi da loro portati riuscirono eletti. Della lista dei moderati riuscirono eletti quattro: *Giacomelli* e *Di Prampero* che entrano colla maggioranza e *Pecile* e *Mantica* colla minoranza. La lista dei cattolici non manda al Consiglio neppure uno dei suoi. Al Consiglio Provinciale riuscirono eletti i due democratici *Grassi* e *Franceschini* e restò in tromba il presidente della *Lega XX settembre* avv. Schiavi.

Una prima osservazione. Al grido di: *Fuori i clericali!* emesso dalla Loggia di Via Paolo Sarpi, noi abbiamo contrapposto il grido: *Fuori i frammassoni!* Ebbene, se noi piangiamo per la non riuscita dei nostri, la Massoneria non ride. E questo è già molto per noi. Questo significa che la forza della Loggia tenebrosa comincia a perdere la sua influenza; che il popolo comincia a capire che la parola *patria* sulla bocca dei frammassoni è una menzogna della quale essi si servono per farne un monopolio privato a vantaggio delle loro pance e della loro superbia; che XX o XXX settembre o novembre da loro così facchinamente declamato in tutti i toni e in tutte le misure è un'arma con cui vogliono combattere la religione illudendo il popolo col chiamarlo a falsamente difendere un'unità che ridonda a loro esclusivo vantaggio. Questo significa la votazione di ieri riguardo ai frammassoni.

Riguardo alla vittoria dei democratico-socialisti, ci congratuliamo con loro. Già prima e ripetutamente durante la settimana, avevamo augurato loro la vittoria ove noi non avessimo vinto. La rinascita dei democratico-socialisti segna un passo di cinquant'anni avanti per noi cattolici. Con la loro vittoria, è una rivoluzione che è avvenuta nella vita sociale della nostra città. Una rivoluzione che con un colpo di spada ha sciolto il nodo gordiano, ha rovesciato il rancido sistema delle mezze misure, delle stupide transigenze ed ha tracciato nettamente il campo della lotta. E questo è ancor molto per noi. Da qui in avanti i riguardi, i ritegni, le deferenze non avranno più motivo di essere tra cattolici; quei ritegni, quelle deferenze, quei riguardi che furono l'inciampo e la rovina per la nostra causa fino adesso. I cattolici tutti — dai vecchi ai giovani — capiranno la necessità di agire, di energicamente agire; di svegliarsi, di prontamente svegliarsi ora che vedranno uomini dichiarati nemici nostri reggere le sorti del Comune.

I moderati si ebbero quello che si meritavano. Eravamo il loro sostegno e il loro aiuto e ci hanno trattato peggio di servacci. Col nostro aiuto anche questa volta sarebbe riuscita la loro lista; ma noi non potevamo in alcun modo calpestare la nostra dignità personale appoggiando col nostro voto chi di noi per

lungi e lunghi anni aveva fatto oggetto di scherno e di riso. Sono caduti, inesorabilmente caduti con tutti i mezzi che disponevano per sostenersi. E la loro non è una caduta temporanea, ma definitiva; in loro non è un'eclissi, ma un tramonto sempiterno. E bene sta; la votazione di ieri è stata pei moderati la tromba finale che li chiamò davanti al popolo per essere giudicati e condannati.

Ed ora all'opera i democratico-socialisti. I doveri che si sono imposti solennemente davanti alla cittadinanza sono enormi; ma devono essere inesorabilmente eseguiti. Nulla si perdonerà loro; ma si vorrà che *usque ad unguem* mantengano le promesse che ci hanno fatto. Il loro programma lo terremo costantemente davanti agli occhi e denuncieremo al popolo ogni e qualunque deficienza da parte loro. E noi cattolici vogliamo essere i primi a sentire le loro staffilate. Essi dovranno domandar subito d'abolire l'insegnamento religioso nelle scuole, di togliere dalle medesime ogni e qualunque idea di Dio e di destituire i maestri e le maestre, che con la parola o con l'esempio insegnavano alla scolaresca pietà e timor di Dio. Dovranno subito a bolire ogni consuetudine e ogni spesa sostenuta fino al presente dal Municipio per ricorrenze religiose, qualunque esse sieno e sotto qualunque nome esse vengano. Questo dovranno fare per primo e se non lo fanno saremo noi i primi a denunciarli. Noi cattolici vogliamo che ci si faccia una lotta aspra, tenace, inesorabile; vogliamo esser colpiti negli interessi più vitali e maledetta l'ora che ci lasceranno in tregua. Questo noi vogliamo dai democratico-socialisti, i quali solo così facendo effettueranno i loro propositi e si meriteranno il nostro applauso unito alle nostre simpatie. E se questo non faranno, noi grideremo loro a ogni momento e con tutta la potenza dell'anima nostra: **«Buffoni!»**

AVVISO A CHI TOCCA!

Un foglio liberale, il *Giornale di Sardegna*, scrive queste linee degne di essere conosciute, e che il Governo soprattutto dovrebbe meditare colla massima attenzione:

«E' inutile dissimularselo ed è ipocrisia tacerlo — il pericolo vero e grande del presente assetto politico e sociale, la minaccia grave non è nel partito cattolico, è per contro nel socialista.»

«Il cattolico per l'indole sua, pei dettami stessi della religione a cui s'ispira, rifugge dalle lotte selvagge, dalle rivolte sanguinose, dalla demagogia scamicciata, dalle turbolenze piazzinole. La sua resistenza, quando deve esplicitarla, è tutta a base perfettamente legale, è tutta a base di manifestazioni religiose non inquietanti l'ordine pubblico, è tutta a base di istituzioni pie e di casse rurali benefiche, è tutta a base — quel che più monta — di freni e di temperanze agli eccessi individuali, e come emanazione religiosa è la leva più dolcemente solida nello spirito delle masse.»

«Qual pericolo volete dunque che nella grandissima parte d'Italia rappresenti per la legge e le istituzioni un partito — parliamo sempre dal punto di vista politico — che rappresenta tutto ciò?»

«Guardate invece i socialisti dovunque torbidi invadenti, faziosi, non ricordanti che diritti senza ricordare

un sol dovere, non predicanti che odio, odio sempre, non promettenti alle masse che un paradiso irraggiungibile, e non preparanti se non la rivolta più sanguinosa, la tirannide più micidiale: quella delle masse incoerenti.»

«Quale enorme differenza e qual diversità di nemico!
«Bisogna, dunque, farla finita con codesto pregiudizio e non senso che il primo elemento conservatore, come il cattolico, sia un pericolo per la conservazione sociale, e bisogna comprendere una buona volta che se le forze veramente d'ordine non si uniscono, bisognerà rinunziare, fra non molto, ad ogni speranza di successo.»

«Ora si è in tempo ancora, e nell'interesse stesso dello Stato bisogna dirlo! ma già, in avvenire non lontano, dovranno convenirne tutti.»

«E per prevederlo, non c'è bisogno di essere profeti.»

L'assassinio di Lilla

Abbiamo ora una solenne confessione del giudice Delalé. Nel corso delle perquisizioni minutissime fatte all'Istituto di via *De la Monnaie*, in seguito alle tre lettere trovate, nelle quali lo scrivente si dichiara l'assassino, il Delalé ha dichiarato successivamente davanti a molti testimoni, egli asserì che quanto a lui l'autore delle tre lettere trovate nell'Istituto è lo stesso che ha scritto la lettera trovata vicino al cadavere del piccolo Foveau. Poi lo stesso Delalé ha detto al F. Adelmir la cosa stessa, e la ripeté al F. Achille, direttore dell'Istituto, in presenza di due altri fratelli. Egli loro spiegò i motivi sui quali basava la sua opinione, cercando di farla loro comprendere così la legittimità delle straordinarie perquisizioni operate.

In quelle tre lettere ed in quella trovata presso del cadavere, egli diceva, v'ha la forma del pensare, lo stesso stile, lo stesso modo esatto e preciso di presentare le cose in poche parole, la stessa sintassi, qualche volta scorretta ma chiara, la stessa ortografia inappuntabile.

Dunque, secondo il Delalé, quelle lettere non sono opera d'un burlone, ma bensì opera di colui che scrisse la lettera posta presso al cadavere.

Ciò posto, veniamo alle conseguenze. Le tre lettere trovate qua e colà nei giorni scorsi non possono essere scritte dal F. Flamidiano, perchè egli dal febbraio è chiuso.

Se queste non sono sue, non lo è neppure (per aperta confessione del Delalé) quella trovata presso del cadavere. Or quella lettera, secondo il Delalé, è stata scritta dall'assassino; dunque, secondo sempre il Delalé, l'assassino non può essere il F. Flamidiano. Il ragionamento è così stringente, limpido e pieno che non può essere messo in dubbio, nè quindi può restar dubbia la conclusione. Ma allora, come va che si tiene ancora il F. Flamidiano in prigione? Perchè non si rimanda libero? Perchè non si cassa l'azione giudiziaria? Perchè non si proclama innocente? Non è ingiustizia che grida vendetta il tener in prigione un cittadino, contro del quale dopo tanti lavori non si è potuto trovare un minimo indizio che lo accusi?

Sessione chiusa.

Pei disordini avvenuti venerdì, 30 giugno, alla Camera, in cui i rappresentanti del paese si azzuffarono e si percossero come villanconi volgari, la sessione parlamentare venne chiusa con decreto reale. Effetto immediato della chiusura fu l'arresto del deputato Andrea Costa e la fuga di De Felice e di Taroni all'estero per non essere ammanettati. Il giorno dopo,

1 luglio, l'Estrema Sinistra tenne una riunione in cui deliberò di fare un appello al paese. L'appello porta la firma di 75 deputati delle tre fazioni della montagna. In esso — dopo aver fatta la storia della lotta sostenuta per impedire l'approvazione al Parlamento dei provvedimenti politici, — espone come l'Estrema, vedutosi negato il diritto dell'appello nominale, ricorse alla violenza. Il manifesto conclude: «Lasciamo a chi spetta la responsabilità di questo nuovo atto, che se anche non determina dei contraccolpi immediati materiali nel paese, concorre però ad accrescere sempre più nelle nazioni civili il severo giudizio contro il contegno incostituzionale del governo verso la immensa maggioranza del popolo italiano che prova disgusto e malcontento contro l'oligarchia che la dissangua e la comprime.»

L'estrema sinistra ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere — riuscendo ad impedire che dei provvedimenti, proposti in offesa allo Statuto e ai diritti popolari, avessero sanzione di legge nell'assemblea nazionale — in difesa delle pubbliche libertà. L'estrema sinistra, affidando l'opera propria parlamentare al giudizio del paese, costituisce frattanto un comitato permanente per opporsi con ogni mezzo legale alle violenze del Governo, con la coscienza di aver eseguito il mandato affidato dal libero voto popolare, decisa di esserne ferma custode fino ai limiti estremi rispetto alla sovranità nazionale.»

Le feste di Genova

Ieri il tempo era coperto e il mare mosso. Alle ore 9.15 viene annunciata al suono di tutte le campane della città la solenne processione delle ceneri di San Giovanni Battista mosse dal Duomo; vi partecipavano 13 Arcivescovi e Vescovi, i capitoli e tutti i parroci della città in ricchi paramenti; l'urna delle ceneri è portata dai canonici sotto un baldacchino sorretto da notabilità; l'effetto è imponentissimo. Una folla immensa ovunque; le finestre e le vie sono pavesate e imbandierate. La processione procedette sotto una pioggia di fiori; si recò alla calata delle Grazie, dove s'imbarcò sopra una galleggiante trasformata in splendido tempio. Tutte le navi del porto hanno issato la galea; la galleggiante rimorchiata da due vaporette e seguita da numerose imbarcazioni pavesate con le autorità, invitati e folla, procedette verso l'ingresso del porto per la benedizione del mare; giuntavi, venne compiuta la cerimonia fra le salve delle artiglierie dei forti e delle navi e il suono della marcia reale.

Il duca di Genova e le principali autorità assistevano alla benedizione a bordo della *Lepanto*, la processione quindi retrocedette, recandosi a sbarcare al ponte Morosini, ove eravi costruito un ricco padiglione; quivi univansi al corteo tutti i parroci, gli ordini religiosi, le confraternite, le società cattoliche della città e della diocesi, recandosi alla chiesa di San Giovanni, dove le ceneri vennero deposte come al primo arrivo a Genova nel 1099, percorrendo le vie principali della città riccamente pavesate e decorate. Folla enorme dappertutto, malgrado una piccola pioggia.

In causa dello stato del mare la processione giunse soltanto all'imbarcazione dell'avamposto, non arrivando all'altezza della *Lepanto*. Dopo la funzione nella chiesa di San Giovanni la processione percorse l'itinerario stabilito, rientrando nel duomo alle 4.15 pm.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Deliberazioni del XVI Congresso

(Cont'n. vedi numeri precedenti)

III.

Le Casse Cattoliche per il credito all'Operaio (Relatore — D. Luigi Cerutti).

Considerando che l'operaio, l'artigiano ed il piccolo proprietario di fondi urbani delle città e dei borghi industriali, si trovano spesso volte in bisogno di ricorrere al credito;

che per provvedere a stringenti necessità spesso volte si trova costretto a ricorrere ad operazioni troppo per lui dannose,

che è urgente e necessario educare il popolo delle città e borgate alle feconde e provvide abitudini del risparmio, sottraendolo così ad ogni sorta d'usure, per affezionarlo poi ad una vita religiosamente, moralmente ed economicamente migliore;

che a questi scopi provvedono assai bene le Casse cattoliche operaie di risparmio e credito, già altrove felicemente iniziate, che riuniscono in una associazione di risparmio e credito il popolo delle città e borgate sotto l'influenza dei principi cattolici.

Il Congresso Cattolico di Ferrara

fa voti

a) che in ogni città e borgata si studii l'attuazione di una o più Casse Cattoliche Operaie per venire in aiuto del popolo.

b) che esse sorgano secondo quei principi cattolici e tecnici del risparmio, che formano la loro caratteristica.

c) che i Rev.mi Sacerdoti, i Comitati dell'Opera ed i Cattolici così benemeriti delle Casse rurali-cattoliche, vogliano attendere a propagare, fondare ed assistere anche queste modeste ed utili Casse a vantaggio dell'operaio delle città e borgate industriali.

IV.

Grandi Industrie Manifatturiere (Relatore — Prof. D. A. Simonetti)

Il XVI Congresso cattolico italiano, considerando:

1) che i rapporti fra proprietari ed operai, specie nelle grandi industrie manifatturiere, ben lungi dall'essere estranei al fine dell'Opera dei Congressi, offrono un largo e fecondo campo all'applicazione dei principi di giustizia e carità cristiana sempre posti dalla Chiesa e fondamento dell'ordine sociale (A);

2) che, se, in ogni caso, è commendevole la carità, che affratella padroni ed operai, promovendo ricambio di beneficii, non sempre così agevole riesce determinare quanto sia richiesto dalla pura giustizia;

3) che le condizioni materiali e morali dei padroni e degli operai spiccatamente variano da regione a regione, anzi da luogo a luogo in una stessa regione, per modo che mal si potrebbe concepire un provvedimento generale per tutta l'Italia;

4) che certi aspetti della questione operaia, e precisamente quello etico-religioso, dai soli cattolici, che la morale e la religione antepongono ad ogni altra meta, si possono e si devono convenientemente studiare;

5) che, a rettamente giudicare del torto e della ragione fra padroni ed operai, e ad acquistare fiducia presso gli interessati, è indispensabile la conoscenza pratica delle condizioni di fatto;

delibera:

I., che sia intrapreso uno studio pratico sulle condizioni economiche e morali delle popolazioni in tutte le regioni ove predomina l'industria manifatturiera, e di ciò sia incaricata la 2.ª sezione del Gruppo II.ª, lasciando

ad essa di scegliere i migliori modi di attuazione;

II, che tale studio si rivolga specialmente a chiarire i seguenti punti:

a) Quali industrie vi esistano attualmente; quante fabbriche, quanti padroni ed operai;

b) Origine e sviluppo delle industrie, e cambiamenti importanti;

c) Orarii, metodi di retribuzione, (salarii, partecipazione agli utili ecc.); igiene;

d) Riposo festivo e notturno;

e) Lavoro dei fanciulli e delle donne;

f) Moralità, religiosità;

g) Propagazione di dottrine e loro frutti;

h) Scioperi, loro cause, vicende, soluzione e conseguenze;

i) Previsioni sull'avvenire materiale e morale delle popolazioni;

l) Mali precipi e provvedimenti creduti più opportuni.

III, Che, a ben misurare la realtà delle cose sotto ogni aspetto, siano all'uo nominati dei Relatori locali, fra le persone meglio informate della condizione materiale e morale degli industriali e degli operai;

IV, Che, dopo un esame di queste prime risultanze, siano, dal secondo Gruppo, delegate persone competenti per completare le notizie con accessi sui luoghi; e che finalmente si curi la pubblicazione dello studio così compiuto, e illuminato da relative considerazioni e conclusioni sociologiche, che saranno base di ulteriori proposte;

V, Che, mentre si attende il risultato dell'inchiesta per provvedimenti più specificati, nulla si tralasci per fondare gli istituti, che giovano al miglioramento materiale e morale dell'operaio, qualunque sia la forma suggerita dalle circostanze locali;

VI, Che, il secondo Gruppo promuova una stabile intesa fra i cultori di sociologia cristiana, a fine di non disperdere, ma far convergere alla meta le buone idee ed agevolarne la diffusione e l'attuazione;

VII, Che si procurino maggiori mezzi pecuniari al secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi ed agli enti subordinati, per renderne più pronta e proficua l'azione in tutta Italia;

VIII, Che, continuando a favorire la diffusione di giornali cattolici d'indole sociale, si promuova la fondazione d'un grande giornale sociologico cattolico, da diffondersi largamente fra gli operai, essendo questo uno dei mezzi più efficaci per far progredire l'idea cristiana di rinnovamento sociale.

(Continua.)

I fasti della Scuola laica.

A Messina il giornale quotidiano *L'Ordine*, giornale liberale beninteso, ma che coraggiosamente sostiene la verità, smascherando ogni mistificazione, per il primo riporta una notizia che tanto brutta impressione portava nell'animo di tutti. Il preside dunque di questo Liceo-Ginnasio governativo Maurolico, dietro parere di una Commissione d'inchiesta, sospese degli alunni dal corso degli studi, sotto l'imputazione di *Associazione a delinquere*. Il fatto, come diceva, ha prodotto un senso di meraviglia in molti, ma non in tutti, perchè molti al pari di noi sanno qual è il profitto che si ricava dalla laicizzazione delle scuole;

21 APPENDICE

EROISMO DI DONNA

Un di egli trovò la moglie di Lazzaro un po' più confortata, perchè aveva ricevuto una lettera dall'avv. Bernard, così concepita:

«Giusta la mia promessa, subito dopo la vostra dipartita, mi sono messo in campagna affine di procurarmi le informazioni necessarie e designare i testimoni di difesa.

«Mi occorreva visitare il sito dove fu commesso il delitto, e la fossa ove fu trovato il cadavere. Tignasse, il pastorello, che fu il primo a scoprirlo, mi fu guida in cotali ricerche.

«Se nulla ha potuto dare certezza dell'innocenza, ch'io affermo, esistono almeno ricordi parecchi che perorano per voi.

«L'albergatore Giovanni Chaudat si ricorda benissimo d'aver servito Lazzaro e Claudio, ed ei sosterrà che un buon accordo regnava tra loro.

sanno pure che nelle scuole delle quali si bandisce il Crocefisso e il Catechismo, non si educa né il cuore né la mente, sanno ancora le buone famiglie messinesi, e per esperienza, che per vedere galantuomini, bisogna andare agli istituti cattolici, massime a quelli retti dai PP. Gesuiti o dai PP. Salesiani.

Su e giù per l'Italia.

Per le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia. — La Camera di commercio ed arti di Udine e alcuni municipi della provincia, facendosi interpreti delle vive lagnanze del pubblico, hanno instato presso il Ministero dei lavori pubblici affinché siano migliorate le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia, le quali non corrispondono affatto nell'interesse pubblico al loro scopo; e siano estese a quella stazione ferroviaria analoghe facilitazioni di quelle di cui godono altre stazioni di minore importanza. La Camera di commercio predetta ha concretato la sua istanza nelle domande seguenti: 1. Che i biglietti a serie siano accordati anche alla stazione di Udine per luoghi di villeggiatura e per alcuni paesi industriali della provincia; 2. Che la stazione di Udine sia provvista di biglietti di andata e ritorno per le Stazioni di San Vito al Tagliamento e di Sesto Cordovado, come queste ultime stazioni sono già provviste di biglietti di andata e ritorno per Udine; 3. Che si trovi modo di abbreviare la sosta a Casarsa dei Passeggeri provenienti dalla linea di Portogruaro, coi treni 644 e 646, e diretti ad Udine. Ci consta che l'ispettorato governativo ha raccomandato le istanze della Camera predetta alla Società esercente la rete adriatica.

Frutto di due Congressi. — Si tenne a Ferrara un Congresso Cattolico del quale il Governo non ispesse un soldo, e quei codinacci cattolici, dopo il Congresso, fecero a loro spese restituire ai poveri di Ferrara tutti i pegni del Monte di Pietà dalle lire una alle due, cioè pagarono per i poveri lire «quindici mila». Ed il Congresso dei giornalisti a Roma quanto diede ai poveri? Zero via zero. E quanto costò al Governo? Leggete ed imparate!

Il Popolo Romano, in un articolo sotto il titolo «Magnoni e Piagnoni», scrive che il governo italiano ha speso per il Congresso Internazionale della Stampa «cento mila» lire, senza contare i treni speciali, e il sontuoso buffet offerto nelle sale dell'Associazione. L'onore che ha avuto Roma di essere sede del Congresso ha costato caro al governo o per meglio dire ai poveri contribuenti. Qual differenza fra i congressi cattolici ed i congressi liberali! Liberali? Un corno!

30 milioni di disavanzo. — Le notizie che il ministro del tesoro dà circa il bilancio del prossimo esercizio, portano che diminuiranno di 12 milioni le disponibilità del tesoro, e che si dovranno accrescere le spese per molte opere pubbliche, le quali furono sospese negli anni precedenti e rimandate al bilancio dell'anno prossimo. L'insieme di queste condizioni porterebbe per il 1899-900, il disavanzo di una trentina di milioni, al quale sarà necessario provvedere.

«L'uscieri Guillot, un po' peritoso, chiacchierone, ma uomo non guari cattivo, testificherà sulle disposizioni nelle quali si trovava il mercante al momento in cui andò incontro a Lazzaro, Guillot ignora il risultato di quel trattamento, ma egli s'era adoperato per rendere Claudio favorevole a Lazzaro, dipingendogli le vostre distrette.

«Il notaio possiede il testamento di Claudio, testamento aperto in presenza di testimoni, col quale istituisce Vincenzino, suo figlioccio, suo erede universale.

«Questa disposizione è a Lazzaro favorevole insieme e contraria. Ricco e scapolo, Claudio volle far la fortuna del figlio vostro, ch'egli aveva tenuto al battesimo.

«Ma d'altra parte molti si faranno questa domanda: — Lazzaro ignorava l'esistenza di tale testamento? —

«Se Lazzaro sapeva che la morte di Claudio lo faceva ricco, non ha egli potuto essere doppiamente tentato d'impadronirsi della rigonfia cintura e di entrare subito in possesso d'una eredità la cui importanza travalica le previsioni?

«Ogni mia cura e inchiesta ebbe in mira di precisare a quale ora Lazzaro ha lasciato l'albergo.

«Ora Giovanni Chaudat assicura che Lazzaro s'intrattene a preparar le sue bestie anche dopo la partenza di Claudio.

«La mia opinione si è, che il contratto e il pagamento delle tre paia di buoi conclusi nell'albergo sia stato sorpreso da qualche forestiere che gli stava vicino, e che Claudio sia stato seguito da quello senz'avvedersene.

«Ma chi si trovava nell'albergo in quell'ora? Una folla immensa di gente! Sensali, fittainoli, merciaiuoli, compratori e trafficanti, accattoni, e senza dubbio dei ladri e furfanti...

Il concorso della testa di Cristo. — Circa il concorso internazionale di una testa di Cristo, in scultura o pittura o disegno, indetto dal Circolo artisti di Torino — ed il cui premio sarà di lire tremila, si ha che sono già giunte ben 300 adesioni, per un totale di oltre 560 opere. Siccome la consegna delle opere scade col 5 settembre, così tutto fa a credere che si arriverà forse a 1000 opere, costituendo un concorso importantissimo ed affatto nuovo — nel genere — negli annali dell'arte mondiale.

I topi di campagna. — A Bologna una moltitudine infinita di topi campagnuoli (arvicola-arvalis) ha invaso le tenute di Casseima, Prese buone e Punta Volta in quel di Medicina, distruggendo i medicoli. Per sterminare l'esercito invasore sono stati praticati con trivelle a cartoccio una quantità di fori profondi 50 e 60 centimetri e larghi 12. I topi vi cadono dentro e non possono più uscire. Due volte al giorno una squadra di ragazzetti va con fiocine ad estrarre i topi dai fori. In pochi giorni ne sono stati presi 30,000; ma allo sterminio delle arvicole occorreranno diverse altre settimane.

Zibaldone estero.

Disordini in Spagna. — Sabato si ebbero in vari punti della Spagna gravi disordini, come p. c. a Valenza e a Badalona. I disordini a Valenza durarono tutta la giornata; i rivoltosi impedirono la circolazione dei trams facendo le barricate, che la truppa prese d'assalto dopo un fuoco vivissimo. Nella serata i rivoltosi tentarono di attaccare un convento, ma furono impediti dalle truppe. Numerosi feriti, moltissimi arresti. Ignorasi se vi furono dei morti. I punti importanti della città vennero occupati militarmente. I generali stanno concertandosi sugli ulteriori provvedimenti richiesti dalla situazione. A Badalona vi furono trenta feriti.

La morte di Vittorio Cherbuliez. — La *Stefani* ci annunzia da Parigi essere ieri quivi morto l'accademico Cherbuliez. Questa illustre romanziere e pubblicista francese era nata a Ginevra il 19 luglio 1829. Debuttò con studi di estetica nella *Rivista Germanica*. Dopo un viaggio in Oriente pubblicò «Il cavallo di Fidia» nel 1864. Succesero in gran numero novelle, studi politici e letterari che vennero tutti quanti pubblicati nella *Revue des Deux Mondes*. Cherbuliez fu eletto membro dell'accademia francese nel 1882 in sostituzione di Dufaure. Le sue principali opere sono: il conte Kostia, Il principe Vitale, Paolo Mère, Il romanzo di una donna onesta, La grande opera, L'avventura di Ladislav Bolski, L'Allemagna politica, La rivincita di Giuseppe Noirel, Meta Holduis, Studi di letteratura ed arti, La bestia, Samuele Brohl.

Nuove esperienze. — Il Marconi continua in Francia i suoi esperimenti sul telegrafo senza fili, ottenendo sempre migliori e più pratici risultati. Adesso egli fa una serie di esperimenti nella Manica per conto dei due Governi inglese e francese. Da bordo dell'incrociatore *Vienne* egli fece col l'apparecchio trasmettitore un esperimento col faro di Foreland e colla stazione di Vimereux presso Boulogne, dove erano impiantati gli apparecchi ricevitori; e riuscì a trasmettere messaggi con perfetta chiarezza sino alla distanza di 41 miglia. In questi esperimenti fu provato l'apparecchio di nuova invenzione del Marconi, per togliere la comunicazione con altre stazioni all'infuori di quella voluta, ed infatti furono mandati telegrammi a Vimereux senza che la stazione vicina di Boulogne, munita pure d'un apparecchio ricevitore, li potesse intercettare.

Dalla Provincia
Masarolis 1 luglio.

Omaggio a G. Cristo Redentore. — Già dal dicembre del 1898 l'Unione Primaria delle Figlie di Maria in Roma, faceva un nobilissimo appello a tutte le altre Pie Unioni del mondo cattolico, invitandole ad un'opera di zelo per l'onore di G. Cristo, tanto conculcato dagli empi, di riparazione delle offese, che tuttodi gli si fanno specialmente colle bestemmie e colla profanazione dei giorni festivi e di supplica a non percuotere il mondo coi castighi; interponendo a questo scopo la mediazione potentissima della Madre Celeste.

Ben tosto risposero all'appello ben più di 365 Pie Unioni aderenti alla Primaria, si costitì l'opera col titolo di: «Supplica perpetua delle Figlie di Maria al trono del Divin Redentore e della sua Madre Immacolata», se ne formò il programma e si estrasse a sorte le Pie Unioni, che in ciascun giorno dell'anno, dovessero rappresentare tutte le Figlie di Maria del mondo cattolico, al trono di Gesù e di Maria.

Ora la prima Unione della nostra Arcidiocesi, chiama al grande atto, fu quella di Canebola, filiale della parrocchia di Faedis, cui toccò in sorte proprio il giorno 24 giugno, festa del Battista, titolare della Chiesa e secondo anniversario dell'erezione del Pio sodalizio. Lo zelantissimo parroco di Faedis, insieme all'instancabile capellano di Canebola, s'adoprarono presso i Superiori, perchè la Supplica tornasse a vantaggio dell'intero paese e tale riuscì veramente. Dopo la comunione generale, a cui, giusta gli statuti, parteciparono le Figlie di Maria biancovestite, ed oltre duecento devoti del paese e dei contorni, avresti veduto ad ogni ora succedersi un bel gruppo di figlie devote, che seguite da genitori, fratelli parenti ed altre consorelle di vari paesi, prostravansi dinanzi al Divin Sacramento esposto, fra un nubo di luce e di fiori, alla pubblica adorazione dalle ore 6 del mattino alle 6 della sera.

Gest solo potrebbe dirsi con quale amore accoglieva gli omaggi e le suppliche di tanti devoti e vergini cuori, per il ritorno della società travolta, agli amplessi del suo amorosissimo cuore: mentre il Battista dal fianco destro dell'altare coll'indice teso, pareva animar tutti alla più dolce speranza col ripetere: Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Oh se queste parole fossero intese da altri paesi, cui il grande Precur-

mento col faro di Foreland e colla stazione di Vimereux presso Boulogne, dove erano impiantati gli apparecchi ricevitori; e riuscì a trasmettere messaggi con perfetta chiarezza sino alla distanza di 41 miglia. In questi esperimenti fu provato l'apparecchio di nuova invenzione del Marconi, per togliere la comunicazione con altre stazioni all'infuori di quella voluta, ed infatti furono mandati telegrammi a Vimereux senza che la stazione vicina di Boulogne, munita pure d'un apparecchio ricevitore, li potesse intercettare.

Coraggio e fiducia nell'aiuto di Dio!.. Bernard. — Voi avete qui un amico generoso, disse l'abate Gabriel. — Ah! sì, il buon Dio mette il balsamo sulla nostra ferita. — In attesa di pienamente guarirla... Appena giunto a Rennes, anche prima di vedere Lazzaro e Giovanna Maria, Bernard si recò al tribunale e prese cognizione dei documenti. Nel presentarsi ai membri dell'accusa e della giustizia si conciliò subito la generale benevolenza con la sua modestia. Egli si scusava di dover trattare una causa sì grave in età così giovane; ma Lazzaro era cresciuto sotto gli occhi del curato, suo zio, il quale volle affidare la causa alle sue deboli spalle. I magistrati si mostrarono pieni di riguardi pel giovinetto avvocato, e gli consegnarono volentieri tutte le carte opportune. Egli prese le sue note, ma a Rennes come a Santamaria dovette convincersi che non saprebbe niente di più prima delle assise, da cui solamente potrebbe risalire la verità. (cont.)

«L'uscieri Guillot, un po' peritoso, chiacchierone, ma uomo non guari cattivo, testificherà sulle disposizioni nelle quali si trovava il mercante al momento in cui andò incontro a Lazzaro, Guillot ignora il risultato di quel trattamento, ma egli s'era adoperato per rendere Claudio favorevole a Lazzaro, dipingendogli le vostre distrette.

«Il notaio possiede il testamento di Claudio, testamento aperto in presenza di testimoni, col quale istituisce Vincenzino, suo figlioccio, suo erede universale.

«Questa disposizione è a Lazzaro favorevole insieme e contraria. Ricco e scapolo, Claudio volle far la fortuna del figlio vostro, ch'egli aveva tenuto al battesimo.

«Ma d'altra parte molti si faranno questa domanda: — Lazzaro ignorava l'esistenza di tale testamento? —

«Se Lazzaro sapeva che la morte di Claudio lo faceva ricco, non ha egli potuto essere doppiamente tentato d'impadronirsi della rigonfia cintura e di entrare subito in possesso d'una eredità la cui importanza travalica le previsioni?

«Ogni mia cura e inchiesta ebbe in mira di precisare a quale ora Lazzaro ha lasciato l'albergo.

«Ora Giovanni Chaudat assicura che Lazzaro s'intrattene a preparar le sue bestie anche dopo la partenza di Claudio.

«La mia opinione si è, che il contratto e il pagamento delle tre paia di buoi conclusi nell'albergo sia stato sorpreso da qualche forestiere che gli stava vicino, e che Claudio sia stato seguito da quello senz'avvedersene.

«Ma chi si trovava nell'albergo in quell'ora? Una folla immensa di gente! Sensali, fittainoli, merciaiuoli, compratori e trafficanti, accattoni, e senza dubbio dei ladri e furfanti...

sore avrà rivolto l'amaro rimprovero, che un di faceva al suo popolo: V'è che se ne sta proprio in mezzo a voi. Quegli che voi neppur conoscete dapoi ch'è sacrificavano a Satana tempo, denaro e forse l'onestà nelle sale o meglio (giusta un foglio di Roma) nelle stalle da ballo, le quali, benché illuminate da gas acetilene, sogliono essere piene di tenebre della più ributtante empietà e corruzione.

Riconduciamo la gioventù appiè dei sacri Tabernacoli e per poco ch'essa gusti le dolcezze della conversazione divina, avrà nausea dei divertimenti vani e pericolosi.

Palmanova

3 luglio.

Il tempaccio di ieri. — Credo che da varii anni non abbiamo assistito quei di Palma ad un tempo indiatolato come quello di ieri.

Ci vorrebbe una pena d'artista per descrivere lo spaventoso spettacolo di quell'uragano che verso le 6 pomeridiane di ieri passò sopra il nostro capo, e si allargò per buon tratto e tutto toccò quello che per poco s'innalzava da terra.

Da quanto si sa, fuorchè un diluvio torrenziale d'acqua, e qualche abbattimento di parte d'edificio mal costruito o malamente sostenentesi per vetustà, nessuna temibile disgrazia è occorsa. Ma il cielo è ancora in broncio e col frescolino che tira, potrebbe capitare dell'altro.

Civiale

2 luglio.

Congresso magistrale. — Scrivono da Civiale:

Furono quei membri dell'associazione magistrale friulana, allo scopo di prendere gli opportuni concerti per un congresso magistrale da tenersi nella nostra città, in occasione della commemorazione di Paolo Diacono.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 4 luglio — s. Uldarico vescovo. Fiere e mercati della Provincia Martedì 4 luglio — Codroipo.

Elezioni amministrative a Udine.

La cronaca di oggi non porta una nota che più interessi delle elezioni di ieri avvenute. Noi siamo rimasti in tromba, ma è stata meritamente battuta anche la massoneria, nemica nostra e dannosissima nemica del popolo.

Ier mattina v'erano i muri e le cantonate tutte coperte da cartelli specialmente nelle attinenze alle diverse sezioni.

La lista liberale concordata aveva messo un suo manifesto con la scritta «verità e bugie» (noi sappiamo però che la verità viene proclamata, non entro le tenebre d'una loggia, ma in piena luce).

C'erano anche le liste scherzose (una non troppo seria), c'era un nome... volante — Lodovico Nodari — il quale ebbe 7 voti.

Fin dal mattino notammo l'ordinata organizzazione de' democratici; avevano al loro servizio galoppini ed elettori sfegatati.

I seggi in città furono occupati dai

Coraggio e fiducia nell'aiuto di Dio!.. Bernard. — Voi avete qui un amico generoso, disse l'abate Gabriel.

— Ah! sì, il buon Dio mette il balsamo sulla nostra ferita. — In attesa di pienamente guarirla... Appena giunto a Rennes, anche prima di vedere Lazzaro e Giovanna Maria, Bernard si recò al tribunale e prese cognizione dei documenti. Nel presentarsi ai membri dell'accusa e della giustizia si conciliò subito la generale benevolenza con la sua modestia. Egli si scusava di dover trattare una causa sì grave in età così giovane; ma Lazzaro era cresciuto sotto gli occhi del curato, suo zio, il quale volle affidare la causa alle sue deboli spalle. I magistrati si mostrarono pieni di riguardi pel giovinetto avvocato, e gli consegnarono volentieri tutte le carte opportune. Egli prese le sue note, ma a Rennes come a Santamaria dovette convincersi che non saprebbe niente di più prima delle assise, da cui solamente potrebbe risalire la verità. (cont.)

«L'uscieri Guillot, un po' peritoso, chiacchierone, ma uomo non guari cattivo, testificherà sulle disposizioni nelle quali si trovava il mercante al momento in cui andò incontro a Lazzaro, Guillot ignora il risultato di quel trattamento, ma egli s'era adoperato per rendere Claudio favorevole a Lazzaro, dipingendogli le vostre distrette.

«Il notaio possiede il testamento di Claudio, testamento aperto in presenza di testimoni, col quale istituisce Vincenzino, suo figlioccio, suo erede universale.

«Questa disposizione è a Lazzaro favorevole insieme e contraria. Ricco e scapolo, Claudio volle far la fortuna del figlio vostro, ch'egli aveva tenuto al battesimo.

«Ma d'altra parte molti si faranno questa domanda: — Lazzaro ignorava l'esistenza di tale testamento? —

«Se Lazzaro sapeva che la morte di Claudio lo faceva ricco, non ha egli potuto essere doppiamente tentato d'impadronirsi della rigonfia cintura e di entrare subito in possesso d'una eredità la cui importanza travalica le previsioni?

«Ogni mia cura e inchiesta ebbe in mira di precisare a quale ora Lazzaro ha lasciato l'albergo.

«Ora Giovanni Chaudat assicura che Lazzaro s'intrattene a preparar le sue bestie anche dopo la partenza di Claudio.

loro in maggioranza; nelle frazioni prevalsero nella costituzione de' seggi i nostri. I quali proprio nelle frazioni sono da lodare, perchè il loro interessamento fu ammirabile, la loro compattezza invidiabile. Vedemmo a Paderno occupato il seggio dal chierico di là Don Ceconi e dal cappellano di Godia.

Nella giornata l'andamento fu regolare ad eccezione di qualche scorcio poco conveniente avvenuto per colpa di fanatismo democratico alla sezione presso l'Istituto Tecnico.

Lo spoglio nelle singole sezioni fu ordinatissimo, serio, senza incidenti, proprio come si poteva prevedere in mezzo a provata gentilezza cittadina.

A mezzanotte si conosceva il risultato totale, stamattina ufficialmente proclamato.

Noi lo diamo nei risultati degli eletti, annotiamo i voti riportati da' nostri in ciascuna sezione.

Il numero dei votanti è il seguente:

Sez.	I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
	552	461	540	552	503	466	411	456	96	277	90
	157	237	315	265	295	260	238	260	43	143	49
	4404	2362									

Furono dunque, 1042 gli iscritti che non si portarono a votare.

Cominciamo dall'undecima sezione (Rizzi) in questa i nostri ebbero la prevalenza; l'ultimo dei nostri ebbe 27 voti, il maggiore dei moderati 8 voti, il maggiore dei democratici 20 voti.

Nella decima sezione (Paderno) il minimo dei nostri è il N. 71, il massimo dei moderati è il 24, il massimo dei democratici è il 55.

Nella sezione nona (Cussignacco) il minimo dei nostri voti fu il 25; il massimo dei moderati 17, il massimo dei democratici 9.

Nella sezione ottava (locale ex-convento delle Grazie) i nostri riportarono da 30 a 57 voti, i moderati da 53 a 106 voti, i democratici da 116 a 163 voti.

Nella sezione settima (altro locale ex convento delle Grazie) i nostri riportarono da 24 a 45 voti, i moderati da 50 a 90 voti, i democratici da 115 a 152 voti.

Nella sesta sezione (a S. Domenico), i nostri riportarono da 31 a 62 voti, i moderati da 50 a 118 voti, i democratici da 91 a 167 voti.

Nella sezione quinta (Istituto tecnico) i nostri riportarono da 48 a 66 voti, i moderati da 43 a 88 voti, i democratici da 143 a 192 voti.

Nella sezione quarta (scuola in via dell' Ospitale) i nostri ebbero da 73 a 101 voti, i moderati da 42 a 82 voti, i democratici da 105 a 135 voti.

Nella sezione terza (palazzo Bartolini) i nostri riportarono voti da 40 a 83, i moderati da 73 a 149, i democratici da 114 a 181 voti.

Nella sezione seconda (scuola via de' Teatri) i nostri riportarono da 28 a 60 voti, i moderati da 81 a 138 voti, i democratici da 48 a 122 voti.

Nella sezione prima (sala in Municipio) i nostri riportarono da 41 a 76, i moderati da 68 a 128 voti, i democratici da 68 a 136 voti.

Risultato delle Elezioni

Elettori iscritti 4404 — Votanti 2362.

Per la maggioranza

Eletti

Eletti	con voti
Beltrame Antonio	1309
Girardini avv. Giuseppe	1291
Minisini Francesco	1258
Franzolini dott. Fernando	1144
Comencini ing. Francesco	1135
Grassi Antonio	1120
Franceschinis avv. Erasmo	1081
Mestroni Luigi	1012
Pico Emilio	1068
Perissini Michele	992
Sandri Pietro	948
Pignat Luigi	944
Giacomelli comm. Saute	941
Bosetti Arturo	929
Di Prampero co. Antonino	901
Cocchini Eugenio	890

Per la minoranza

Salvadori Vittorio	889
Pecile comm. dott. G. L.	871
Mantica co. Nicolò	860
D'Odorico Vittorio	857

Dopo gli eletti seguono:

Lista concordata

	con voti
Rizzani ing. Gio. Batta	783
Measso cav. avv. Antonio	733
Novelli Ermenegildo	701
Morelli de Rossi Giuseppe	698
De Toni ing. Lorenzo	692
De Pauli Giovanni	690
Cocconi avv. Pietro	653
De Luca Teodoro	591
Leskovic Alberado	589
Plateo cav. avv. Arnaldo	557
Leonetti ing. Leonida	510
Frizzi cav. Augusto	477

Lista cattolica

Casasola avv. Vincenzo	689
Canciani Leonardo fu Marcellino	530
Zoratti ing. Lodovico	519
Loschi cav. uff. Angelo	496
Roselli Luigi fu Gio. Batta	470
Carlini Cesare fu Gio. Batta	461
Renier cav. avv. Ignazio	457
Martinuzzi Francesco fu Paolo	449
Diana Lodovico	441

Elezioni Provinciali

Eletti

Franceschinis Erasmo	931
Grassi Antonio Candido	920

Dopo gli eletti seguono:

Groppero co. comm. Giovanni	889
Schiavi avv. L. C.	884
Canciani Leonardo (clericale)	389

Per tutta la sera vi fu nella città un'animazione insolita. E lo dobbiamo annotare con compiacenza: non si ebbe a deplorare la minima esorbitanza, il più piccolo disordine.

E ciò sebbene fossero preannunziate delle dimostrazioni rivendicatrici e dimostrazioni personali. Meglio così e lo sia per sempre.

La Giunta dimissionaria?

L'esito della votazione di ieri dà luogo a vari commenti ed a più variati pronostici.

Gira per la città la voce che la Giunta sia dimissionaria in corpore. Prese forza questa voce perchè avvenne un privato affiatamento stamane; cosa ci sia di vero non lo possiamo sapere, ne ci prendiamo grande interesse.

Alla «Patria del Friuli.»

Questa cariatide melensa dell'epoca dei Mammoth, la *Patria del Friuli* nel suo numero di oggi scrive:

«Si poteva aspettarsi veramente qualcosa di più. Massime dopo una certa dichiarazione del *Cittadino* (provocata dal Paese) che i clericali facevano voti piuttosto per la vittoria della lista radicale che di quella concordata, molti credevano che quei voti sarebbero stati espressi anche con qualche lista dove i nomi radicali si accoppiassero a quelli clericali: ma non ne fu nulla. Stranezze peraltro delle passioni partigiane!...»

«Pensare che l'oratore socialista Boscolo Cleante il quale perorò nella sala Cecchini, disse che anche il vecchio Dio dei cattolici verrà detronizzato come già lo furono i Dei pagani; e vedere che i sacerdoti scrittori del *Cittadino*, i quali pretendono rappresentare il cattolicesimo autentico, fanno voti per il trionfo di siffatti detronizzatori del loro Dio!...»

Questo linguaggio ci invita a fare un altro augurio; ed è che quanto prima venga sciolto il Consiglio Comunale, ci venga per alcuni mesi un r. Commissario e che nelle elezioni generali che seguirebbero, invece di sedici, riescano eletti trentadue consiglieri democratico-socialisti. Ecco, cara *Patria*, il nostro augurio, che se non piace a te, piace a noi, i quali amiamo e vogliamo posizioni nette e determinate. Fra un Boscolo Cleante, il quale dice apertamente di voler detronizzare il Dio dei cattolici e una *Patria*, sedicente cattolica, che osa scrivere, alludendo a noi: «... fanno voti per il trionfo di siffatti detronizzatori del loro Dio» diamo il voto a Boscolo Cleante. *Loro!*... Ma allora qual Dio avete voi della *Patria*?... chi siete?... che cosa rappresentate?... Del resto, fra l'augurare la vittoria ai democratico-socialisti e il detronizzare Iddio passa una differenza infinita: quella differenza che passa tra un uomo logico e... un redattore della *Patria*.

Il «Giornale di Udine»

strombazzava una vittoria della Lega XX settembre, perchè nessun clericale è riuscito eletto. Si capisce; meglio sedici democratico-socialisti al Consiglio che due o tre clericali... meglio magari trenta diavoli piuttosto che un clericale... E' il linguaggio del massone che... non combatte la sconfitta toccata alla Lega XX settembre, colpita nel suo stesso capo? E poi, ci dica il sig. segretario della Loggia di via Paolo Sarpi, quanti sono i massoni entrati in Consiglio?... Altro che vittorie!...

Sottosegretari a spasso.

Questa mattina col treno diretto delle 7.42 è giunto a Udine proveniente da Roma l'on. Chiapusso sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici. Alla Stazione lo attendeva il cav. Peano, maggiore dei rr. carabinieri. Questa sera, crediamo, ripartirà col treno delle 20.23.

Pure questa mattina collo stesso treno proveniente da Milano e diretto a Trieste è passato per la nostra Stazione l'on. Compas sottosegretario al Ministero delle poste e telegrafi.

Dai rapporti della Questura

A Zoppola, ignoti nella stalla del conte Nicolò Di Panciera rubarono a questi una somara del valore di L. 100. Ad Aviano, per spirito di vandalismo, dai campi aperti di Basso Luigi, tagliarono, lasciandole sul posto N. 86 pianticelle di ciliegio e 102 di viti, causando un danno di lire 60 circa.

Informazioni particolari

del «Cittadino Italiano»

Roma, 3. — La lega contro la tubercolosi. — Ieri alla Sapienza ebbe luogo il congresso per la lega nazionale contro la tubercolosi. La rappresentanza del Veneto teneva il primo posto. Oltre il presidente ed iniziatore prof. De Giovanni, deputati Cavalli, Venturi e Donati, i senatori Lampertico, Schupfer, v'intervennero i professori Luca-tello di Venezia, Berghini di Udine, Marocco di Lonigo, Gazzo di Monse-lice, Salvagnini di Adria, Dolon della federazione veterinaria veneta.

Badiamo ai sobillatori! — La Direzione generale della Sicurezza Pubblica ha inviato una circolare alle Autorità dipendenti affinché vigilino attentamente sugli elementi pericolosi ed impediscano che si promuovano dimostrazioni atte a turbare l'ordine pubblico.

Una tombola sovversiva. — Ieri fu rimandata la tombola che doveva estrarsi ai Prati di Castello, per misura d'ordine pubblico.

Una disgrazia. — Ieri mattina un cocchiere lasciava incostituito un cavallo attaccato ad un carrozino nei pressi di Acqua Cetosa. Il cavallo, dandosi alla fuga, precipitò nel Tevere insieme al carrozino. Il cocchiere, quando apprese la disgrazia capitatagli, impazzì e dovette essere ricoverato all'ospedale.

Sull'arresto di A. Costa. — L'onorevole Costa fu arrestato perchè deve scontare una condanna pronunciata dal tribunale di Bologna nel 1895 per reato previsto dall'art. 247 del codice penale contemplante l'eccitamento all'odio fra le classi col mezzo della stampa. Durante la chiusura delle sessioni degli altri ministri il Costa era andato all'estero e anche il suo mandato di cattura era stato trascurato. L'on. Costa, scortato da quattro carabinieri, è partito l'altra sera col treno delle 11.10 per Bologna. Egli era ammanettato e prese posto in un vagone di seconda classe.

Lo salutarono alla stazione Ferri, Guerci, Prampolini e vari amici. Anzi uno di questi, sebbene la forza pubblica fosse numerosa, riuscì a baciarlo. Al momento della partenza del treno gli amici dell'arrestato gridarono: Addio Andrea. Ci rivedremo presto!

I fasti dell'ostruzionismo. — Dagli Atti parlamentari dal 1 al 22 giugno si ricava la seguente statistica:

Si fecero N. 37 votazioni: a scrutinio segreto N. 20; per appello nominale N. 17.

Queste ultime, tranne una, avvennero tutte su domanda degli ostruzionisti;

Nelle 37 votazioni, il numero com-

plessivo dei voti fu 8015 — dati dalla Maggioranza; 2551 — dati dalle Opposizioni.

Queste cifre ragguagliate alle 37 votazioni danno la seguente media proporzionale per ogni votazione: Della Maggioranza: voti 216 — Delle Opposizioni: voti 69.

Siccome ogni votazione richiede, tra appello, contrappello e verifica della votazione, oltre due ore, vuol dire che si sono perdute dal 1 al 22 giugno circa quattro ore per seduta, cioè 74 ore.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Un municipio assalito

Barcelona, 1. — Aprendosi a Badolo il Consiglio Comunale, la folla fece fuoco contro i consiglieri. Vi sono tre morti e nove feriti.

L'imperatore d'Austria

Vienna, 3. — L'imperatore è partito stamane per Ischl.

Altri disordini

Valenza, 3. — Ieri furono nuovi disordini. Un gruppo di dimostranti pressa a sassate la caserma dei gendarmi. Dieci che il capitano sia rimasto ferito.

Ancora disordini

Barcelona, 3. — Dopo terminato un meeting in favore della revisione del processo di Montyulcich, fuvi una dimostrazione contro il convento dei Gesuiti. La gendarmeria intervenne ed essendo presa a sassate, caricò la folla. Vi furono parecchi feriti.

Per Dreyfus

Rennes, 3. — Dreyfus fu visitato nelle prigioni dalla sua signora. L'incontro fu commovente. Oggi son giunti i suoi avvocati Demange e Labori.

Sciabolato

Bruxelles, 3. — La Gazette de Bruxelles dice che la pulizia prese a sciabolare alcuni dimostranti. Un ferito e quattro arresti.

Guerra civile?

Parigi, 3. — Dispacci particolari da Bruxelles continuano a constatare la gravità della situazione. Il corrispondente da Bruxelles al Figaro esprime la convinzione che se il governo resiste avrassi la guerra civile.

Minaccia di sciopero

Mons, 3. — Nella riunione della Casa del popolo si decise uno sciopero generale se il governo non ritirerà domani il progetto di riforma elettorale e non presenterà il progetto del suffragio universale.

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque di tavola.

BISLERI e C. - MILANO

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 luglio 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 95.70
Italiana Italia	L. 100.40
Estérieure	fr. 61.30

AZIONI

Mediterranée	L. 587.—
Banca d'Italia	> 084.—
Edison	> 451.—
Costruzioni Venete	> 105.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.05
Sterline	>	26.96
Marchi	>	131.95
Fiorini	>	224.—

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 95.52
Tendenza al ribasso.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 7 - 1899

	ore 9	ore 15	ore 21	ora
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	748.5	745.7	744.6	745.3
Umido relativo	82	91	77	—
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	mis.
Acqua caduta mm.	0.3	13.6	49.2	—
Vento direzione	2.S	6.SW	3.SE	3.E
Term. contig.	13.2	18.5	17.8	16.8

2 Temperatura } massima all'aperto 20.0
 } minima 16.4
 } all'aperto 15.0
3 Temperatura } minima 13.4
 } minima all'aperto 12.9

Tempo probabile: Venti freschi nel 3.º quadrante; Cielo vario qualche pioggia Nord.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7

e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)
Columbia (Americane)
Harford
Yedette

Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calz. - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Tende trasparenti

DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere

Via Poscolle, 18.

Libreria del Patronato

Via della Posta, 16 - Udine

trovasi la nuova Messa di S. Antonii Mariae Zaccaria tanto per Messale che per Breviario a cent. 10 la copia.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione e brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

gli Oli d'Oliva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato » 1,80 » » (NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa)
Soprafino . . . » 1,60 » »

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagiate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

"JOCKEY-SAPONE"
Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7,80 franco tutta Italia.



ARREDI PER CHIESA
IN METALLO

ASSORTIMENTO COMPLETO
Calici - Ostensori - Pissidi - Reliquiari - Lampade - Lampadari a cristalli ed in bronzo - Candelieri e Croci - Lumiere - Piramidi - Carte-Gloria - Turiboli - Secchielli - Braccioli.
Tronetti per Esposizione - Via Crucis in alto rilievo e oleografia, ecc. ecc.

PARAMENTI IN STOFFA
Pianete - Piviali - Stole - Omerali - Baldacchini - Stendardi Coperte mortuarie

Presso la libreria Ecclesiastica di
CLEMENTE TAPPI
TORINO - Via Garibaldi 20 - TORINO
- Dietro richiesta si spedisce il Catalogo -

LIBRI VENDIBILI
al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. Ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse digna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterle la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(141) I. La storia di auto Caterina da Siena e del Papato, del suo tempo. - Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa - Sciolto L. 5.
(Editori Desclée Lefebvre e C. Roma).

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artriche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Coehylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. - (per 200 litri d'acqua) a L. 4. -
e » » » 1.500 » 100 » » 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - Unica concessionaria per la vendita in Italia
Farmacia Reale FLIPPUZZI-GIRO AMI - Udine.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist. idrato polassico aa 4. - Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Trovasi in tutte le farmacie.
Roma, via di Petra, 91.

Libreria del Patronato
Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rastita (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

CAFFÈ FAMIGLIA
- igienico, economico, su ritivo, inalterabile -
preparato con molto studio e felicissimi risultati

Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2,25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia - per assaggio, si vende alla Libreria Italiana Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2,25, mezzo chilo L. 1,15, un quarto di chilo L. 0,60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. - Pagamenti pronta cassa. - Spese di porto a carico dei mittenti.